

L' "APOPTOSI" ANNUNCIATA DELLA RICERCA CLINICA (PEDIATRICA)

Ovvero

THE VANISHING PEDIATRICIAN SCIENTIST

Punteggio: 1= non sono d'accordo - 2= sono parzialmente d'accordo - 3= sono d'accordo

Inviare la scheda compilata a: andria@unina.it, oppure per fax a: 081 746 3116

TESI

La premessa		
1. La ricerca clinica è fondamentale per una buona qualità dell'assistenza.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/>
2. La buona ricerca clinica deve essere coordinata (anche) da clinici con formazione nella ricerca sperimentale.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/>
3. È indispensabile, quindi, reclutare, formare e avviare a una carriera scientifica clinici, esperti anche nella gestione di gruppi di ricerca.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/>
4. La ricerca clinica si svolge primariamente nell'università e negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, ma anche negli ospedali, nella medicina e pediatria di famiglia, nell'industria e in altri istituti e laboratori impegnati nella ricerca applicata e di base.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/>
5. Fino a poco tempo fa, negli ambienti clinici universitari il "reclutamento" di giovani per potenziali carriere di ricerca cominciava già negli ultimi anni del corso di laurea, per proseguire durante la specializzazione e continuare col dottorato di ricerca e assegni di ricerca fino all'eventuale sbocco in un posto di ricercatore a tempo indeterminato.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/>
La diagnosi		
6. Il cambiamento delle modalità di accesso alle Scuole di specializzazione, che ha certamente favorito una maggiore garanzia di meritocrazia, ha notevolmente ridotto l'interesse dello studente in Medicina per una tesi sperimentale di buon livello e quindi ha di fatto eliminato questo primo contatto dello studente con un'attività di ricerca più o meno qualificata sotto la guida di un "tutor".	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/>
7. L'assegnazione a una Scuola di specializzazione ("casuale", anche se con criterio trasparente e meritocratico) ha fatto diminuire l'interesse dello specializzando a essere coinvolto in un'attività scientifica, anche perché il curriculum delle Scuole di specializzazione non prevede, né privilegia, una parziale attività di ricerca dello specializzando, peraltro a rischio di essere "utilizzato" durante gli ultimi due anni all'interno del sistema sanitario con impegno assistenziale totale.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/>
8. L'avvio a un'attività di ricerca è ormai rimandato all'ingresso in un programma di dottorato di ricerca, anche se in parte sovrapponibile all'ultimo anno della scuola di specializzazione, come previsto dalla c.d. legge Gelmini-N. 240/2010. Questo significa che il giovane specialista matura una reale decisione ad intraprendere una carriera di ricerca ("a rischio") più o meno intorno ai trent'anni di età.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/>
9. Secondo le normative vigenti nell'università, dopo il dottorato si apre un percorso costituito da 3 + 2 anni di ricercatore di tipo A e 3 anni di ricercatore di tipo B, quest'ultimo con la garanzia di una "tenure track", cioè della disponibilità di un "budget" per un posto di professore associato, a condizione che si sia conseguita l'abilitazione scientifica nazionale.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/>
10. L'abilitazione scientifica nazionale per professore associato richiede il superamento di mediane, che sono difficilmente superabili entro i quarant'anni (il termine del percorso delineato sopra).	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/>
11. Le mediane previste dall'abilitazione scientifica nazionale non sono neppure superabili con una più o meno lunga permanenza in laboratori o centri qualificati, anche stranieri, dove la produzione scientifica in termini quantitativi è di solito limitata e magari senza nessuna garanzia di forte impatto dal punto di vista delle citazioni.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/>
12. In questo contesto è facile prevedere che giovani, anche meritevoli e motivati, che possano permettersi di "rischiare" un investimento di almeno 10 anni di attività, siano solo quelli che appartengono a "famiglie" o "cordate" in grado di "garantire" una partecipazione "simbolica" a pubblicazioni del gruppo e un "appoggio" al momento del bando dei posti di ricercatore a tempo determinato.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/> 3 <input type="checkbox"/>

13. Questo scenario è evidentemente l'esatto contrario di qualunque garanzia di meritocrazia e di pari opportunità, sia di partenza che di percorso.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
14. Se questo scenario è verosimile per la ricerca clinica in generale, lo è a maggior ragione per la ricerca clinica pediatrica, in quanto il giovane specialista in pediatria (che non appartenga a "famiglie" o "cordate") può non essere motivato a continuare per tanti anni una strada fortemente a rischio per il raggiungimento di una conclusione positiva, a fronte di sbocchi occupazionali più immediati e più remunerativi, come quello della pediatria di famiglia.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
15. Probabilmente la situazione non è identica per gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, benché le possibilità di posizioni stabili siano difficili anche in quell'ambiente.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
16. Si ha l'impressione che la comunità accademica della Medicina clinica (e della Pediatria in particolare) non avverta il rischio di uno svuotamento dei ranghi di ricercatori clinici, causato dalla scarsa attrattività di una carriera di ricerca clinica per giovani meritevoli e potenzialmente motivati.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
17. La realtà è che nell'università si sta già verificando una fuoriuscita abbastanza simultanea di professori di ruolo in materie cliniche (entrati nei ruoli universitari più o meno contemporaneamente negli anni '80) senza una sostituzione con nuove figure, più giovani, a tempo indeterminato (questo è dimostrato dallo scarso numero di ricercatori a tempo determinato, reclutati in tutte le università dopo l'approvazione della c.d. legge Gelmini-N. 240/2010, in confronto al numero di vincitori di concorsi per ricercatore a tempo indeterminato negli anni precedenti).	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
18. La c. d. legge Gelmini e i regolamenti dell'abilitazione scientifica nazionale sono in questo momento oggetto di ripensamento, ma occorre fare chiarezza in tempi brevi, per evitare che generazioni di giovani meritevoli (in particolare di pediatri potenzialmente motivati) scelgano strade "più sicure" e rapide per la programmazione della loro vita professionale e personale.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
Le proposte di terapia			
19. L'esposizione precoce a un'attività di ricerca clinica è fondamentale per far nascere una "vocazione" prima di raggiungere un'età in cui le necessità della vita spingano a scegliere differenti sbocchi professionali. Ovviamente le proposte di seguito esposte richiederebbero un cambiamento dei corsi di studio (lauree, specializzazione) valide per tutta l'università e non solo per le Scuole di Medicina (o addirittura per la sola Pediatria)	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
20. <i>Proposte per il periodo pre-laurea:</i> ripensare al significato della tesi di laurea nella Scuola di Medicina (un' <i>unicum</i> italiano per tutti i corsi di laurea anche triennali) che potrebbe essere rivalutato se contribuisse realmente al voto di laurea finale o di nuovo costituisse un titolo per il successivo percorso formativo (ammissione alla specializzazione, a corsi di dottorato, etc.);	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
21. considerare un percorso tipo MD/PhD, anche se all'estero inizia dopo alcuni anni di <i>college</i> e in Italia potrebbe partire dal III-IV anno del corso di Laurea in Medicina, dopo la conclusione del biennio/triennio in discipline di base.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
22. <i>Proposte per la Scuola di specializzazione e i Master:</i> prevedere attività di ricerca nel curriculum della Scuola di specializzazione, specialmente nell'ultimo biennio, per l'indirizzo dedicato alle cure terziarie, che è potenzialmente più incline a un'impostazione di ricerca clinica;	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
23. programmare Master in specialità pediatriche, successivi alla Specializzazione, con curricula che prevedano anche attività di ricerca.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
24. Proposte per l'abilitazione scientifica nazionale: è necessario migliorare la valutazione dei titoli per i candidati più giovani, anche se essi già sono al momento "avvantaggiati" dalle normalizzazioni per età accademica.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
25. Finanziamenti pubblici e privati a progetti per giovani ricercatori, evitando, tuttavia, il rischio che i giovani fungano da "prestanome" per "tutor" più anziani.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
26. Le iniziative della SIRP:			
Osservatorio della ricerca pediatrica italiana con monitoraggio periodico dell'attività scientifica di interesse pediatrico, svolta da gruppi italiani "leader" nelle ricerche (e non solo collaboratori);	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
27. Pubblicizzazione delle attività di ricerca dei più giovani, anche attraverso l'istituzione di un albo dei giovani ricercatori e la costituzione di "network" tra dottorandi, dottori di ricerca e pediatri ricercatori ancora "precari";	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
28. Organizzazione di un convegno e successiva pubblicazione di un "Libro bianco" sulle tematiche oggetto del presente documento, cioè sul pericolo concreto di scomparsa della figura del pediatra ricercatore ("Pediatrician scientist");	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>
29. Finanziamento di progetti di ricerca, privilegiando in particolare il ruolo dei giovani.	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>

30. La rinuncia dei giovani pediatri ad una “rischiosa” carriera di ricerca clinica è anche causata dalla scarsa “credibilità” del sistema universitario. La vera riforma dell'università certamente richiederebbe una rivoluzione circa il rigoroso rispetto da parte dei suoi operatori di principi etici. Tuttavia è anche indispensabile attuare con urgenza un regime in cui si valuti, con criteri obiettivi e onesti, il merito delle strutture universitarie e dei loro membri e si punisca il demerito (la sola premialità, senza sanzioni severe per chi demerita, è inutile). 1 2 3

31. L' “apoptosi”, cioè la morte programmata della ricerca clinica nei luoghi in cui essa si svolge, è ormai avviata e potrà essere fermata solo attraverso una sensibilizzazione e mobilitazione di quanti, nell'università, negli istituti di ricerca, nella classe politica e, non da ultimo, nell'opinione pubblica, hanno a cuore il destino della scienza e della cultura nel nostro paese. 1 2 3

Commenti facoltativi (da compilare in caso di risposta 1 o 2, indicando il numero della “tesi”)

Compilatore

Nome e cognome (facoltativo) _____

Titolo di studio

Laureato in:

- Medicina e Chirurgia Sì No
se Sì: **Specialista** in: Pediatria Altra _____
 Specializzando in: Pediatria Altra _____

se No:

- Laurea in _____

- Dottore di ricerca Dottorando di ricerca

Attività lavorativa

- a tempo indeterminato a tempo determinato pensionato

- Università Ospedale IRCCS Territorio

- Altro, specificare _____

Età

- ≤ 35 anni 36-40 anni 41-45 anni 46-50 anni 51-55 anni
 56-60 anni 61-65 anni ≥ 66